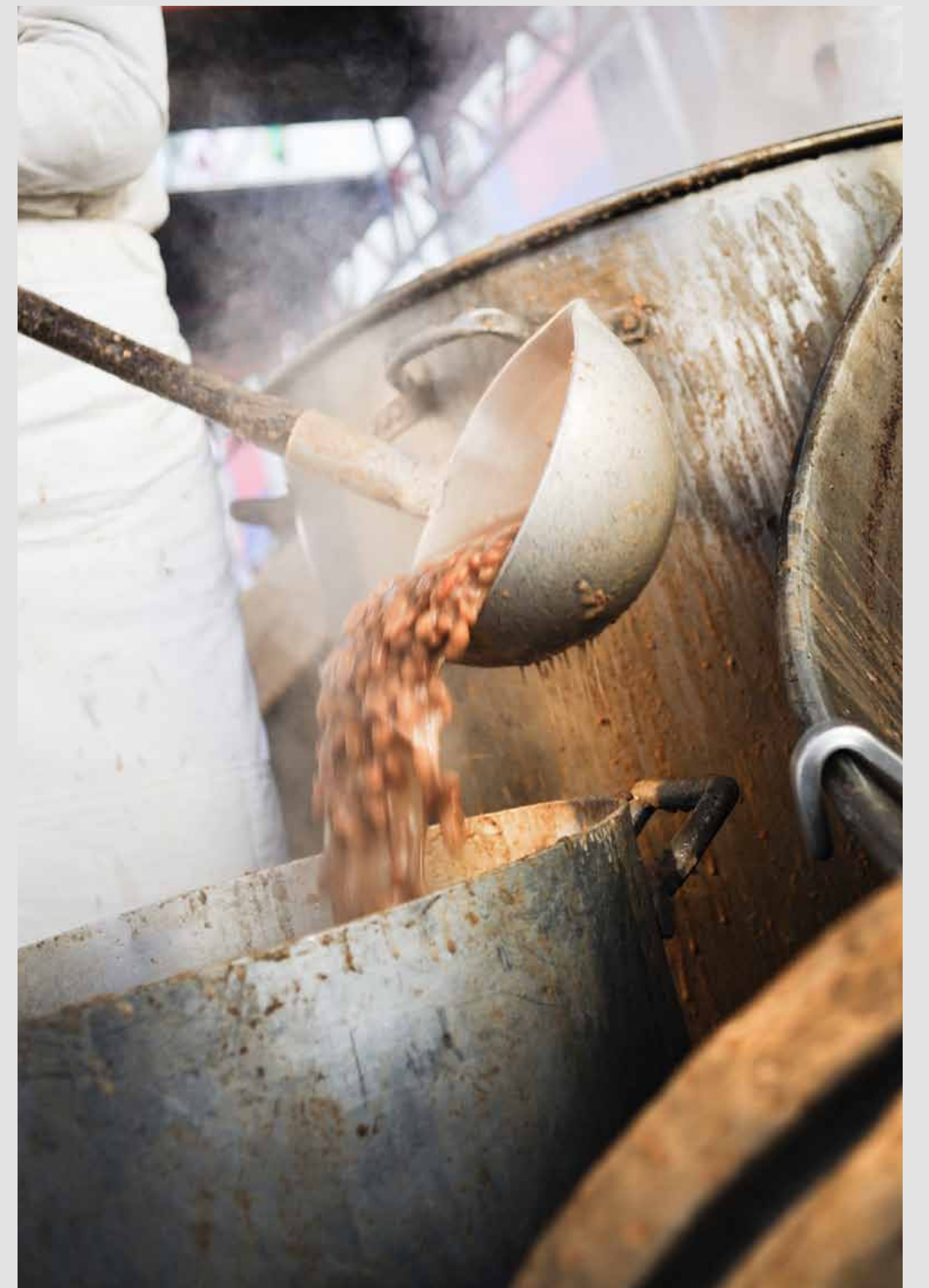


Cibo e festa



Universalmente il *fare festa* richiama sempre un momento positivo dell'esistenza, molto ben strutturato nel suo insieme, che presenta caratteri ben definiti:

- il carattere periodico dell'evento, inserito nella tradizione di un popolo;
- il carattere collettivo, come fatto sociale dell'intero gruppo umano che sperimenta il proprio senso di appartenenza;
- il carattere rituale, che si formalizza in un *Cerimoniale* speciale e intensamente partecipato, posto al centro dell'intero momento festivo; il carattere ludico che si integra al tutto attraverso la condivisione del cibo.

La tavola, in particolare nei giorni di festa, era momento di aggregazione e condividere il cibo era tributo d'amicizia e riguardo. La scelta dei cibi era correlata all'importanza della festa, per la quale era fondamentale la creazione di ricette speciali, ed è per questo che gli alimenti legati alle feste sono entrati nel patrimonio popolare e folcloristico delle regioni italiane.

Oggi, la sovrabbondante disponibilità alimentare, l'onnipresenza dell'offerta, il livellamento delle classi socioeconomiche, ha pressoché annullato le antiche attese e le dipendenze tra festa e cibo, ma in un contesto come quello legato al Carnevale Eporediese alcuni tratti antichi sono rimasti presenti nelle consuetudini.

Ecco quindi la sopravvivenza di un cibo consumato per strada, nei luoghi dove l'utilizzo è informale, ma ben radicato nella memoria della città: lo spazio esterno diventa così domestico e contemporaneamente luogo dell'appartenenza e della relazione con l'altro. Luoghi dove le feste e gli eventi autorganizzati dagli abitanti, come le **fagiolate**, scandiscono il tempo e mutano lo spazio fondendosi in una percezione di comunità.

Così luoghi pubblici che appartengono a tutti, come strade, cortili, piazze e slarghi, diventano i protagonisti delle azioni della creatività, investendo le competenze ed i saperi di collaboratori, adulti, giovani e meno giovani, fino a quelle dei più anziani, per riscrivere le traiettorie di una comunicazione fisica e simbolica tra gli abitanti di un quartiere o di un cortile.

Questo aspetto sottolinea ed evidenzia come le **fagiolate** sono e rappresentano il Carnevale realmente fruibile, sentito e partecipato. Non sempre infatti è per tutti possibile raggiungere il centro dell'Evento, affiancare o attendere il passaggio del Corteo Storico o godere della battaglia delle arance nelle piazze cittadine, ed ecco allora che la Fagiolata del rione assume un valore dominante nell'attesa e nel riconoscimento della Festa.